

Concerto Molinari all'Augusteo

Bernardino Molinari reduce dai successi di Monte Carlo, ha ritrovato domenica la sua orchestra pronta, fiduciosa, disposta a seguirlo per tutti i meandri delle partiture più complicate e scabrose. Tanta intimità di collaborazione ha dato frutti polposi e splendenti come l'esecuzione di *Vita d'Eroe* il poema sinfonico di Riccardo Strauss, esplorato e illuminato fin nei recessi più profondi.

La bacchetta di Molinari, non ha mai temuto di fondersi a contatto con la materia quasi sempre incandescente del poderoso lavoro: gelida, precisa, incurante, flessibile ha rimestato la sostanza infocata, dalla prima all'ultima battuta, senza un attimo di smarrimento, sicura dell'incolumità.

del «fatto» essi hanno un respiro lungo e profondo che non è davvero quello di Pinnocchio natante. Sono l'indice, per non insistere su questa disamina che avrebbe bisogno di troppo ampia discussione, di una maturità artistica che non sappiamo perchè proprio il pubblico dell'Augusteo non ha voluto riconoscere.